

GIOVANNI LEONI, DELLA TASK FORCE MEDICA

«I cinesi che vivono in Italia non sono portatori del virus»

VENEZIA. «I casi sono aumentati e sono aumentati i morti, ma dobbiamo anche considerare i numeri della popolazione cinese e delle città coinvolte». **Giovanni Leoni**, presidente dell'Ordine dei medici, vicepresidente nazionale, fa parte della "task force" ministeriale che si occupa del Coronavirus. «Le misure di sicurezza italiane sono state assolutamente tempestive. Allo stato attuale i casi attenzionati si so-

no rivelati negativi». Prosegue: «I criteri di sospetto si basano sulla provenienza del viaggiatore, adeguatamente perimetrata». Le mascherine servono? «Le mascherine servono comunque, non solo per il Coronavirus, ma anche per tutte le potenziali vie di trasmissione virale: in questo caso il clamore mediatico ha amplificato uno strumento di contenimento abituale». Ribadisce Leoni: «In Italia, ad og-

gi, la situazione non è ritenuta preoccupante». Assicura, inoltre, il presidente dei medici: «L'Unità di crisi si riunisce ogni giorno per monitorare la situazione. C'è la task force operativa e c'è quella allargata di cui faccio parte che deve trasmettere le informazioni corrette e autorevoli in tempo reale a tutti i medici di medicina generale del territorio».

Allarmismi giustificati? «La preoccupazione è legittima,

in questa situazione nuova, ovvio che ci devono essere misure adeguate anche perché siamo di fronte a una malattia di cui al momento non c'è vaccino e di cui si devono evitare evoluzioni in complicità: non si muore per il Coronavirus, ma per la polmonite focolaio che è una delle complicanze, in minima percentuale di casi. Un buon motivo per rimarcare l'importanza delle vaccinazioni: quello che ci manca in questo momento è trovare il vaccino adeguato». Infine: «Non hanno senso le inutili e ingiustificate diffidenze verso cittadini di origine cinese naturalizzati, che non sono assolutamente portatori di malattia». —

Marta Artico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

